

**COMUNE DI SAN VINCENZO**

**CONSIGLIO COMUNALE DEL  
10 LUGLIO 2017**

**SINDACO BANDINI Alessandro**

Bene. Si dà inizio al Consiglio Comunale. La parola al Segretario per l'appello.

**DOTT. DE PRIAMO, Segretario Comunale**

Buonasera a tutti. Consiglio Comunale del 10 luglio 2017. Facciamo l'appello.

1	BANDINI Alessandro	P	8	MALFATTI Elisa	P
2	BATTINI Francesco	P	9	NOBILI Patrizia	P
3	BOCCINI Fabiana	P	10	RICCUCCI Paolo	P
4	COSIMI Luca	A	11	ROVENTINI Massimiliano	P
5	DEMI DIEGO	A	12	RUSSO Antonio	P
6	FAVILLA Maria	P	13	TOVOLI Daniele	P
7	GINANNESCHI Dario	P			

Sono presenti n. 11 Consiglieri

Sono assenti n. 2 Consiglieri

**DOTT. DE PRIAMO, Segretario Comunale**

Sono assenti due consiglieri; la seduta è valida. Prego Sindaco.

**SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Si passa al punto 1° all'ordine del giorno.

**Punto 1 all'ordine del giorno: LETTURA ED APPROVAZIONE VERBALE  
PRECEDENTE SEDUTA DEL 31.05.2017.**

**SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

I Capigruppo hanno ricevuto i verbali... Sì. Si passa all'approvazione.

Favorevoli?	Tutti
Contrari?	Nessuno
Astenuti?	Nessuno

Approvato all'unanimità di voti degli 11 consiglieri presenti e votanti.

**SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Si passa al punto 2.

**Punto 2 all'ordine del giorno: COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DELLA GIUNTA COMUNALE.**

**SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Assessore Malfatti.

**ASSESSORE MALFATTI ELISA**

Buonasera. Tra le comunicazioni da parte della Giunta al Consiglio c'è il prelievo dal Fondo di riserva dell'importo necessario utilizzato per il conseguimento da parte del nostro comune della cosiddetta Bandiera Lilla; e cioè la certificazione inerente l'accessibilità del territorio da parte delle persone con disabilità.

La delibera è la numero 142 del 16 giugno scorso.

**SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Altre comunicazioni?... Nessuna.

Si passa al punto 3.

### **Punto 3 all'ordine del giorno: RATIFICA VARIAZIONI DI BILANCIO N.2 E N.4/2017.**

#### **SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Assessore Malfatti.

#### **ASSESSORE MALFATTI ELISA**

Sì, con la deliberazione in esame il Consiglio Comunale si appresta a ratificare due variazioni di bilancio approvate in via di urgenza dalla Giunta con i poteri del Consiglio.

Con la prima, approvata nella Giunta del 19 maggio, viene applicato l'intero avanzo di amministrazione di oltre 615 mila euro, tutto vincolato fatta eccezione per la quota libera di poco più di 11 mila euro.

Ci sono poi maggiori entrate, di cui si segnalano, per l'importanza delle cifre, la previsione di 60 mila in più rivenienti dai processi di recupero evasione TARI e 30 mila di contributo regionale per il finanziamento del progetto degli Orti Urbani.

Fra i capitoli di spesa più significativi che andiamo a finanziare, si ricordano:

- 110 mila euro di manutenzione straordinaria di strade e viabilità;
- 39 mila euro per il Progetto SIT;
- 230 mila euro per gli apparati di videosorveglianza;
- 80 mila euro per il progetto Orti Urbani, di cui 30 mila - come già detto - finanziati con il contributo della Regione. Il resto è a carico dell'ente;
- 30 mila euro sono necessari per gli incarichi di pianificazione per gli strumenti attuativi del Piano Strutturale;
- 156 mila euro derivanti dall'avanzo vincolato degli oneri di urbanizzazione di barriere architettoniche;
- 47 mila euro a chiese ed edifici religiosi;
- 4.100 a centri civici e sociali.

Ed ancora, sul fronte degli investimenti:

- 63 mila euro vanno a finanziare interventi di manutenzione straordinaria degli impianti sportivi.
- La parte vincolata di avanzo dell'imposta di soggiorno di 54 mila euro è utilizzata interamente per manifestazioni turistiche ed eventi a vario titolo.
- Agli eventi e promozioni eventi vanno anche gli incassi conseguiti in occasione dell'evento "Un mare di gusto", pari a 6.100 euro.

Fra le altre spese correnti evidenziamo:

- 22.500 euro in più per spese postali;
- 35 mila euro in più per spese Enel di cui 20 mila per impianti sportivi.
- 5 mila euro per manutenzione mobili, macchine e attrezzature d'ufficio.
- (inc.) di 27 mila euro per invio atti giudiziari della Polizia municipale.

La seconda variazione del 29 giugno è molto più semplice, sia per numero dei Capitoli variati e sia per gli importi in ballo. Possiamo quindi passare all'esame analitico delle singole voci di bilancio.

Sul versante entrate, ancora il recupero evasione TARI, risulta essere variato per 68 mila euro, diretta conseguenza dell'accertamento tributario nei confronti della società responsabile nella precedente annualità di abusi edilizi. L'importo complessivo dell'accertamento è di 540 mila euro, di cui 68 mila euro corrispondono agli importi della rata annuale in caso di dilazione settennale.

Maggiori proventi sono attesi dai parcheggi di Rimigliano. Visto il trend del mese

di giugno, per 15 mila euro.

Ritocco in rialzo per gli oneri di urbanizzazione per 79.800 euro che superano il tetto di 700 mila euro di previsione.

Variazione di 100 mila euro di partite di giro entrata, spesa per IVA derivante dallo (inc., parole male scandite) ovvero l'Iva se non viene pagata in fattura ai fornitori ma direttamente allo Stato.

Sul fronte spese correnti:

- 3 mila euro sono utilizzati per il rimborso delle spese di trasferta del nostro Revisore che a novembre prossimo scade dal mandato.
- Altri 3 mila euro a titolo di imposte e tasse generali.
- 5 mila euro utilizzati per la manutenzione degli edifici;
- mentre 20 mila euro servono per le manutenzioni degli automezzi e per le attrezzature dell'ufficio tecnico.
- 10 mila euro di spese per l'energia elettrica delle funzioni del turismo; quindi ufficio informazioni turistiche, totem, allacci di corrente per manifestazioni varie.
- 9 mila euro destinate a manifestazioni ed eventi turistici.
- 23 mila euro siamo obbligati a pagarli alla A.S.L. competente per territorio, quale quota di contributo annuale per la copertura delle spese per il soccorso interno all'attività estrattiva e il (inc.) accordo con il sistema di emergenza sanitaria. Questo in base alla Legge della Regione Toscana numero 35 del marzo 2015.

Infine, il Capitolo della manutenzione del Servizio Parchi e Giardini viene aumentato di ulteriori 5 mila euro; così come il Centro Giochi Educativo.

Per le spese in conto capitale:

- 12 mila euro finanziano gli incarichi di progettazione e direzione lavori di ristrutturazione del palazzo comunale.
- 8.500 euro gli arredi della scuola.
- 4.500 euro per la realizzazione e certificazione di un impianto elettrico da utilizzare in occasione di manifestazioni turistiche.

Mentre 54.800 euro sono relativi ai rimborsi dovuti agli acquirenti dei Lotti PIP conseguenti alla sentenza di esproprio e alla rideterminazione dei prezzi effettuata dalla Giunta a fine 2016.

Ovviamente su tutte e due le variazioni è stato espresso il parere favorevole del nostro Revisore che ringrazio per la prontezza e la usuale professionalità.

Mi fermo qui. Rimango a disposizione per chiarimenti che potranno anche essere forniti, per quanto riguarda la parte investimenti, dall'assessore ai Lavori Pubblici, Antonio Russo; e per maggiori delucidazioni dal Ragioniere Capo qui presente.

Passo la parola al Sindaco.

## **SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Bene. Interventi?... Se non ci sono interventi o chiarimenti, si passa alle dichiarazioni di voto... Nessuna dichiarazione di voto.

Si passa alla votazione.

Favorevoli?      San Vincenzo C'è  
Contrari?        Assemblea Sanvincenzina  
Astenuiti?       Nessuno

La delibera è approvata.

L'atto è immediatamente eseguibile. Si ripete la stessa votazione.

Favorevoli?      San Vincenzo C'è

Contrari?           Assemblea Sanvincenzina  
Astenuti?           Nessuno

Si passa al punto 4.

## **Punto 4 all'ordine del giorno: PROCESSO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE ASIU S.P.A. E RIMATERIA S.P.A. - AGGIUDICAZIONE.**

### **SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Ringrazio per la presenza, è invitato anche a dare delucidazioni, Valerio Caramassi. E do la parola all'assessore Russo per una breve introduzione, per poi passare la parola a Caramassi.

### **ASSESSORE RUSSO ANTONIO**

Buonasera. Come ha annunciato il Sindaco, farò una breve cronistoria di quello che ci ha portato alla delibera di oggi.

Nell'agosto del 2016 Asiu ha conferito alla propria controllata Rimateria il ramo d'azienda costituito dagli impianti di Ischia di Crociano, del personale non trasferito a Sei Toscana al momento di affitto del ramo d'azienda. Il conferimento è avvenuto tramite l'aumento del capitale sociale di Rimateria, per cui ad oggi il capitale sociale di quest'ultima è di proprietà per 87,75 di Asiu e il 12,25 di Lucchini S.p.A..

Poi, sempre nell'agosto del 2016, tramite la pubblicazione di un avviso pubblico, Asiu e Lucchini hanno avviato una procedura di evidenza pubblica per la cessione congiunta del 60 per cento delle loro partecipazioni in Rimateria in due lotti del 30 per cento cadauno, da vendersi singolarmente a soggetti diversi.

Al termine della procedura, nonostante la partecipazione di un numero ragguardevole di soggetti ai sopralluoghi tecnici, non sono pervenute offerte ammissibili secondo quelli che erano i requisiti del bando di gara. Quindi atteso che è stato... a seguito della mancata presentazione delle offerte nel maggio del 2017, l'assemblea di Asiu, al fine di raccogliere offerte necessarie ha avviato una negoziazione tra i soggetti interessati che erano giunti al termine della procedura di evidenza pubblica consentendo un'offerta al ribasso non superiore al 5 per cento.

Quindi il 19 giugno sono pervenute tre offerte economiche da parte di Ambiente (inc.) S.p.A., Uni-Recuperi S.r.l. ed Ecomar Italia. Quindi oggi con la delibera di Consiglio noi diamo atto di fornire l'indirizzo strategico ad Asiu S.p.A., di negoziare il contratto definitivo per la cessione del primo lotto del 30 per cento con la società Uni-Recuperi S.r.l., e successivamente di tornare sul mercato per l'alienazione del secondo lotto, sempre del 30 per cento di azioni, secondo la proposta dell'assemblea dei soci deliberata nella seduta del 26 giugno di questo anno.

Anche io mi fermo qui e cedo volentieri la parola a Caramassi...

*[Voce fuori campo]*

### **SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Bene. Io ringrazio per la disponibilità Valerio Caramassi a cui cedo la parola per la illustrazione ed eventuali chiarimenti, se ci sono, da parte dei consiglieri.

### **CARAMASSI VALERIO**

Sono qui disponibile a rispondere alle domande; che devo chiarire? Il percorso lo ha detto l'assessore...

## **SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Quindi disponibile a chiarimenti vista l'illustrazione che è stata fatta dall'assessore. Quindi si aprono gli interventi.  
Consigliere Riccucci.

## **CONSIGLIERE RICCUCCI PAOLO (capogruppo)**

Sì; le questioni su Rimateria ormai sono innumerevoli. Ma coglie il problema - che ci risulta - di questa delibera è che troviamo appunto in delibera che la vendita al 30 per cento del capitale a Uni-Recuperi è in linea con quanto deliberato. Quindi i contrasti che ci (inc.), o apparenti contrasti – che poi ci dirà Caramassi e che ringrazio – sono: Rimateria sta operando ormai da molto tempo. Lo sta facendo in linea con gli obiettivi tracciati dalla delibera di Consiglio indicata? Questo non ci risulta.

Ci risulta invece che stia facendo arrivare enormi quantità di rifiuti speciali da fuori della Val di Cornia; mentre – e qui un altro chiarimento – dal SIN di Piombino non viene trattato un rifiuto, se non sbaglio. Aspetto una risposta da Caramassi.

Nel frattempo il risultato di interesse pubblico che si è ottenuto fino ad ora è che ad Ischia di Crociano il monte sta diventando sempre più alto. Ma questa non è una emergenza; vero Russo; ti ricordi?... La discarica ha problemi di convivenza con il tessuto urbano circostante e neppure più risponde alla funzione di ricettore di rifiuti solidi urbani che questo territorio fa viaggiare per 70 o 80 chilometri per portarli a Grosseto.

E qui apro una parentesi sul piano della trasferta che spero in un altro chiarimento.

Quindi a Grosseto, alle Strillaie, proprio a seguito del patto ormai firmato dai comuni perché dobbiamo garantire un minimo di rifiuti di portati laggiù. Tra l'altro, se non sbaglio, ecco, con un aumento del costo di trasporto.

E qui vorrei, casomai, un chiarimento: come mai c'è questo aumento di prezzo? Ora le cifre, se volete vi cerco il documento. Comunque credo sappia di cosa si parla; ne uscimmo anche sui giornali. Cioè caricare, scaricare i rifiuti a Piombino, nei capannoni di Rimateria ci costa una cifra fuori mercato.

I problemi di convivenza furono confermati da poco anche dall'assessore Chiarei, se non sbaglio, e dall'altro lato abbiamo le bonifiche del SIN di Piombino, di cui si parla oggi solo per dare spazio all'Onorevole (Vero?) per dirci dei 50 milioni, che non si sa più nemmeno a cosa servono.

Tornando alla delibera... La vendita – e qui vorrei sottolineare un problema più politico che tecnico.

La vendita al 30 per cento a Uni-Recuperi è, secondo questa amministrazione, maggiormente rispondente all'interesse pubblico e a quanto contenuto nella famosa delibera rispetto alla vendita ad altro dei tre soggetti che avevano manifestato interesse. Su che basi non si è capito ancora, sinceramente. Qui non si è capito chi è Uni-Recuperi, su che basi...

E si arriva oggi in Consiglio che penso, boh, forse nemmeno un consigliere di maggioranza sa su che base. Quindi solo questo, penso, sia motivo di riflettere ulteriormente e rimandare l'approvazione di questa delibera.

Questo atto qui, oggi, è un atto di fede che ci sottoponete. Perché di tutta quella ricerca di soci andata a monte il Consiglio Comunale non ha saputo niente, se non incidentalmente; né di quali fossero le varie offerte, né perché siano state... Sì, marginalmente in commissione, devo ammettere che Antonio ha provato a

spiegarcelo.

Però perché questa è l'offerta più vantaggiosa economicamente, anzi, a parte che è l'unica offerta poi arrivata, non si capisce. Sì; però c'è sempre un interesse pubblico dietro che deve essere rispettato. Ecco, è lì la parte mancante, non tanto quella della parte economica che è arrivata e corrisponde.

Ad oggi, l'opacità di questa operazione è tale che non ci è dato ancora verificare la consistenza e la provenienza... e la provenienza del debito Asiu - documenti alla mano, ovviamente, Caramassi - nel progetto industriale sulla base del quale sta già operando Rimateria.

Concludo con un'ultima domanda; nel senso, chiedo: – forse l'ho già detto – perché questa Cooperativa Emiliana sia la migliore occasione nitida di sviluppo che questo territorio abbia conosciuto ultimamente?

### **SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Altri interventi?... Nessuno. Passo la parola a Caramassi.

### **PRESIDENTE RIMATERIA, CARAMASSI VALERIO**

Io ringrazio il consigliere che mi dà modo di illustrare, diciamo così, qual è il nostro progetto; che cosa stiamo facendo.

Partiamo da una situazione di 50 ettari, grossomodo, vi do per farvi vedere... Grossomodo un'area di 50 ettari, o un po' di più, dove insistono da qualche decennio 4 discariche; non la discarica del (inc., parola male scandita). 4; numero 4 discariche. Una è la discarica dell'Asiu; una è la discarica Lucchini che è terminata, che è quella che vedete... questa qui. Una è la discarica ex Lucchini, che è questa qui, non terminata. E una è un'area di 16 ettari definita nell'accordo di programma del 2014 con la presenza di cumuli stoccati in modo incontrollato.

Questi cumuli sono circa un 360 mila tonnellate suddivisi in due terzi di scorie fortunatamente abbaccate in modo omogeneo e di polveri di abbattimento fumi e di polveri di alto forno e quanto altro, invece non riciclabili.

Quindi l'attuale management di Rimateria, quando si è insediata nel luglio 2015, si è insediato di fronte a una realtà di questo tipo. Una realtà di questo tipo dal punto di vista impiantistico.

Peraltro, volendo allargare le considerazioni di carattere impiantistico non solo ai volumi in discarica ma reti di captazione di biogas; impianto di trattamento del percolato; impianti di selezione; eccetera, in condizioni direi molto, molto, molto difficili perché erano anni che Asiu, come dire, era in fortissime difficoltà sia economiche che finanziarie.

Quante e quali fossero queste difficoltà... è vero che si rischia di perdere il filo chi non sta sulla pala tutti i giorni; ma insomma, è proprio roba pubblica questa qui. Almeno dal 2015 è roba assolutamente pubblica. Ovvero, circa 21 milioni di debito, più 9 di accantonamenti post-mortem. Diciamo che l'entità della sofferenza di Asiu al 16 di luglio 2015 – a luglio succede sempre tutto – era una robetta di 30 milioni a fronte di un fatturato di 15 milioni.

Chiuso il bilancio 2014 con 800 mila euro di ulteriore perdita.

Qui c'è una situazione... va beh, fallimentare. Anzi, direi tecnicamente di fallimento. C'è poco da fare. Non è che vi spiego qualcosa, eh! L'avete scritto anche voi.

*[Voce fuori campo]*

L'avete scritto anche voi. Io ci ho una... sarà un chilometro la mia rassegna stampa. Quindi sto dicendo cose pubbliche, non è che casco dal pero o faccio

cascare dal pero qualcuno.

La situazione era quella. Va bene?

Allora, in questa situazione, dove c'era un'area - che è questa - completamente da risanare - a meno che qualcuno non volesse aspettare Equitalia, anche per risanare quest'area qui - e un bilancio da risanare. Boh! Abbiamo presentato un progetto.

Peraltro questo progetto lo illustriamo una volta al mese - tutti i santissimi mesi - tutti i primi lunedì del mese di tutti i mesi che Dio mette in terra pubblicamente. E rispondiamo alle domande di coloro che vogliono ascoltare il Presidente di Rimateria rispondere, tutti i primi lunedì del mese.

Quindi, anche qui... non si (inc.) niente. Abbiamo cercato di impostare contemporaneamente un progetto di risanamento ambientale e di riqualificazione ambientale unitamente a un progetto di risanamento finanziario ed economico. Questo progetto, questo Piano Industriale che ho illustrato nella sua essenza - e che ora ripeto decine e decine di volte - prevede tre linee di business.

1) è il riciclo; 2) è lo stoccaggio e il trattamento e l'avvio al riciclo e/o smaltimento in discariche che hanno autorizzazioni diverse dalle nostre. Per esempio, l'amianto anti(inc.). 3) E l'altro è lo smaltimento di rifiuti speciali. I quali, come sapete, sono regolati dalla legge. Ci siamo posti il problema - l'ho sempre detto - che di fronte ho le leggi e il mercato, ancorché le leggi, credetemi, meriterebbero una considerazione a parte.

Che cosa stiamo facendo? Stiamo praticando questo Piano Industriale. Attenzione, in un contesto, perché io mi sono insediato con quel mandato il 16 di luglio del 2015; ma il 1° di luglio del 2015 è stato firmato il contratto fra Governo, Regione, Comune e Aferti che prevedeva di tornare a produrre acciaio come materia prima il 1° gennaio 2017.

Faccio notare di un passaggio che se questo fosse avvenuto noi avremmo avuto non solo i flussi che abbiamo presenti nei 900 ettari e che io ho minuziosamente mappato e che - a prescindere da come vada a finire questa storia di Aferti - questi c'erano, ci sono e bisognerà comunque farsene carico.

Bisognerà farsene carico perché 900 ettari di questa roba di diverse tipologie - se volete ve le dico... Ma noi ad oggi avremmo già - si parla di importare... - quando si va a fare la spesa in Cooperativa si compra anche i rifiuti. Quando si trasforma materia per farci i prodotti e si importa materia, si producono rifiuti.

Questo accade anche quando si ricicla. Anzi, a volte, se la raccolta differenziata non è di eccellente qualità si riproducono rifiuti. Per esempio, un chilo di carta che mandiamo alle cartiere produce circa mezzo chilo di fanghi e pulper di cartiera.

Se avessimo cominciato a rifare acciaio dal 1° di gennaio, oltre a tutte quelle tipologie lì, avremmo già importato circa quasi 300 mila tonnellate di rifiuti che anche questi andavano in qualche modo gestiti. Lo dico perché questa ossessione monomaniacale - dal mio punto di vista, la definisco così - di cosa si importa o di cosa non si importa, su questo vorrei, come dire, spendere una parola tranquillizzante.

Perché quando si importano beni o di consumo e comprati, o da trasformare in prodotti, si importano ugualmente rifiuti, a seconda di che processi produttivi... Prima con l'altoforno se ne produceva nel '99, quando è stata ideata la (inc.), un milione e 300 mila tonnellate; e si importavano un milione e 300 mila tonnellate di rifiuti.

Naturalmente d'estate, a riprova di questo, se ne importa - insieme ai turisti - il doppio anche di rifiuti urbani. Quindi io inviterei questa cosa a valutarla nelle sue

dimensioni fisiche e di impatti, anche perché spesso e volentieri si ignora che una marea di rifiuti cosiddetti urbani, anzi, domiciliari, che sono una cosa più precisa dei rifiuti urbani, ci sono una marea di rifiuti pericolosi che non vengono presi in considerazione, non viene fatta la raccolta differenziata di questi perché nessuno la chiede, e spesso e volentieri, anzi, quando va bene, finiscono in discarica. Non nella nostra perché noi i rifiuti urbani non ne prendiamo più.

Allora che cosa abbiamo appunto detto di fare; che cosa stiamo provando a fare? Abbiamo detto di fare, di elaborare un Piano Industriale sulla base del quale, guardate, abbiamo provato a salvarci dal fallimento certo. Perché la prima cosa che abbiamo fatto su quel Piano Industriale siamo andati dalle banche, le abbiamo incontrate, e gli abbiamo detto: "Guardate che noi siamo in queste condizioni; ma avremmo in testa questo Piano industriale; questo progetto... questo progetto che è in sintonia totale con i dettami della legge 25/1998 e 61/07 e il Piano Regionale ultimo del 2014. Sulla base di questo vi chiediamo un po' di respiri, un po' di dilazioni".

Così, grossomodo, è stato; anzi, così è stato. Perché nonostante che si discutesse da almeno tre anni, decisioni prese - istituzionalmente prese - dalla Regione e dai comuni di passare il ramo d'azienda degli urbani a Sei Toscana, questa cosa non andava avanti. Non è che non andava avanti perché c'era un problema di cattiva volontà.

Questa cosa non andava avanti perché chi doveva entrare non voleva entrare in solidarietà col debito di Asiu. Perché le responsabilità sono per (inc.) anche degli amministratori. Dopodiché hanno preso una sgrandinata di schiaffi per altre cose; ma questa è un'altra questione.

E allora, sulla base di questo Piano Industriale validato dalla Regione e dalla Provincia, perché nel 2015 esisteva ancora la Provincia. Veramente la Provincia esiste ancora; ma comunque le autorizzazioni sono passate poi dal 1° gennaio 2016 alla Regione. E sulla base di questo abbiamo incontrato le banche; sulla base di questo Piano Industriale abbiamo dato le garanzie a Sei Toscana, tant'è che il passaggio del ramo degli urbani a Sei Toscana è avvenuto tramite l'affitto del ramo d'azienda e ancora la cessione definitiva non è stata fatta.

E non è stata fatta ancora la cessione definitiva perché per fare la cessione definitiva noi dobbiamo ancora vendere le quote. Se volete mi soffermo del perché 30 + 30 e 40 al pubblico... eccetera, eccetera. Ma mi pare se ne è parlato. La mia opinione, diversamente da molti soggetti di sotto e di sopra, di destra e di sinistra, è che il pubblico deve presiedere alle strategie anche della gestione dei rifiuti urbani.

Quindi, abbiamo ipotizzato due pacchetti da 30, perché, anche qui, poi, c'è chi fa domande legittime; perché due pacchetti da 30 e non uno da 60? Oppure, perché viste le difficoltà, i costi della perizia... eccetera... non aveva spacchettato ulteriormente e spezzettato 6 da 10, invece che due da 30? Eccetera...

E abbiamo valutato. Abbiamo valutato che coniugare, diciamo così, la necessità prioritaria di implementare nella compagine sociale soggetti che avessero comprovata esperienza nella gestione dei rifiuti speciali, cosa che la nostra tecnostruttura non ha, fosse il primo obiettivo. Cioè, quel Piano industriale lì non era, e non è, e non sarebbe possibile svilupparlo con le attuali risorse umane disponibili in azienda.

Allora questi due pacchetti da 30 tenevano insieme sia, diciamo così, la necessità di implementare la Know-how e l'esperienza e quella dell'offerta economica - poi vedremo la negoziazione - ai requisiti del bando.

Ha i requisiti del bando del 29 agosto 2016 che abbiamo potuto deliberare solo

allora perché, ovviamente, se noi non avessimo sviluppato immediatamente il progetto cosiddetto della Variante 4, che è quello che stiamo attualmente coltivando, saremmo morti lo stesso; ma soprattutto è evidente che vendiamo un'azienda in difficoltà che ha però delle prospettive e in questo modo, come dire, non è che ci si siano avvicinati pochi soggetti. Ci si sono avvicinati. Comunque vedremo come va a finire.

Certo non stiamo vendendo una azienda che scoppia di salute. Casomai scoppia di qualcosa di altro. Oppure scoppia di – per qualcuno – forse buona volontà. Vedremo. Però io non sottovaluterei il fatto che c'è un numero di aziende, che sono 5 o 6, che hanno cominciato anche loro a perdere tempo attorno a questa roba dal 29 di agosto. Ce lo hanno fatto perdere anche a noi, nel senso che e procedure sono veramente defatiganti e frustranti.

D'altra parte non si può, proprio non si può, fare duemila attenzioni, perché volano turbative d'asta ogni dieci secondi. E, quindi, abbiamo fatto quello che anche i consulenti ci hanno detto; e quindi abbiamo consumato questo tempo.

Peraltro, invece, l'obiettivo era quello di chiudere la gara entro il 31/12/2016 proprio perché abbiamo una tecnostruttura che fatica, ansima e, quindi, ha queste primarie necessità di implementazione di risorse umane e competenze; e, immediatamente dopo, oppure accanto, quello di incamerare soldi per chiudere la partita Asiu dal punto di vista del debito che è rimasto in Asiu; cioè debito erariale. E quindi liquidare nei tempi e nei modi... anche qui le liquidazioni...

Asiu è in liquidazione dal 1° gennaio 2017. Arriverà a definizione della liquidazione non solo e non tanto quando avremo incassato i soldi della vendita; ma quando una serie di contenziosi (personale, cose, eccetera) giungerà alla fine.

Quindi cosa stiamo facendo? Stiamo facendo questa cosa. Il monte non è sempre più alto. Il monte è alto quanto autorizzato. Non è sempre più alto.

*[Voce fuori campo]*

No. Non sta crescendo. Mentre affermo che è cresciuto di 6 metri, che è l'altezza che ci ha autorizzato la Regione. Anzi, nel crescere di 6 metri – pure a riprova di quello che dicevo prima – abbiamo fatto un errore che riguarda il profilo e poi siamo dovuti andare a riscavare e che ha provocato disagi e, ovviamente, maleodoranze.

Noi abbiamo fatto questo. Lo abbiamo fatto noi. Quindi il monte non è sempre più alto. È vero che in questo periodo - fra l'altro cerco di rispondere ad una ad una alle tue domande nel mentre illustro (inc.).

È vero che in questo periodo Rimateria si è fatta carico per il 2016 per accordi; per il 2017 - addirittura con una autonoma richiesta alla Regione – si è fatta carico del servizio di cosiddetta trasferimento. Guardate che anche qui, attenzione, perché Asiu, non Asiu; Rimateria, non Rimateria; si passa di sotto, si passa di sopra... il piano regionale del 2074 prevedeva che le uniche discariche per i rifiuti urbani in Toscana – e lo prevede ancora oggi – fossero e siano Rea, Peccioli (inc., parole male scandite).

Quindi quella era una decisione indipendente dai comuni. Quindi i rifiuti urbani e indifferenziati in discarica a Piombino non ci potevano più andare.

Lo stesso non è che la carta delle raccolte differenziate si riciclava a Piombino. Va in cartiera. Il multi-materiale andava a (inc., parola male scandita); tutte queste cose si misurano sulla base, per quanto possibile, di economie di scala; filiera per filiera; materiale per materiale. Il fatto che questa ruba vada: l'umido alle Strillaie – che non è una discarica – l'indifferenziato a Cannicci prescinde da cosa avrebbe fatto Rimateria.

Poi ci sarebbe tutta una discussione; la dimensione degli ATO... che non la voglio affrontare questa cosa qui. Come si incrocia; cosa è successo a 6. Cosa sta succedendo con i commissari. Che non l'ha posta; figurati se la pongo io. Sto alla trasferta.

Noi ci siamo assunti la responsabilità a fine 2016 – e il contratto era solo al 31/12/2016 – di svolgere le funzioni di trasferta. A fronte dello tsunami che ha investito l'ATO Sud e 6 Toscana ci siamo assunti la responsabilità di andare a chiedere noi, impropriamente, alla Regione di prorogarci di un anno il servizio di trasferta perché nella situazione in cui eravamo c'era il rischio di mandare in emergenza la Val di Cornia.

Naturalmente questo ha significato una cosa; che questo servizio, soprattutto d'estate, provoca maleodoranze. E, quindi, oltre al fatto che ci siamo presi la briga di continuare questo servizio di cui non ci guadagniamo niente se non gli schiaffi nel muso ogni primo lunedì del mese che si incontra il pubblico; oltre a questo succede pure che, diciamo così, ci viene contestato il costo in virtù – siccome le tariffe le fa l'ATO; c'è tutto un balletto... - Le tariffe non le stabilisce 6, le stabilisce l'ATO. Siccome l'ATO riconosce a 6 una cifra, a noi quel servizio – siamo fuori mercato?... Sì. Verosimilmente siamo fuori mercato.

Ma non è il nostro mercato. Di starci dentro non... Dovremmo fare tutta una serie di investimenti finalizzati a quel tipo di servizio che non ci riguarda neanche dal punto di vista autorizzativo. Quindi abbiamo dei costi; non siamo un impianto di ATO. Abbiamo chiesto – perché non ce lo hanno neanche chiesto – noi di prolungare l'autorizzazione per il 2017 la trasferta. Potrei dire anche qualcosa in più di quanto prendiamo di quei soldi; oppure di quanti non ne prendiamo nemmeno uno; ma lasciamo fare.

Ora la situazione è tale per cui noi l'altro giorno abbiamo incontrato, il 5 di luglio, i commissari e gli abbiamo detto: "Ragazzi... organizzatevi, perché noi ci siamo già organizzati. Noi ci siamo già organizzati come quello della barzelletta. Voi cercate di organizzarvi meglio perché io al 31/12/2017 smetto". Ora glielo scriverò.

Lo scriverò ad ATO, lo scriverò ai Sindaci e lo scriverò a 6 Toscana, perché io non ho intenzione - l'ho detto due miliardi di volte – ho una formazione per la quale credo di avere una qualche sensibilità sul senso di responsabilità collettiva; poi, però, oltre diventa perfino dubbio se sia responsabilità o se sia imbecillità.

Quindi il servizio di trasferta continueremo a farlo verosimilmente fino al 31/12/2017. Di questa roba non ci guadagniamo un euro. Se si costa troppo e siamo fuori mercato non è colpa nostra; non lo abbiamo chiesto noi. Ora, come dire, mettiamoci nelle condizioni che questa roba vada dove deve andare. E, torno a ripetere, se va dove deve andare, a costi minori. Tutta la teoria che si spende di più a ripassare di qua o a ripassare di là, è vana. Perché se invece di 23 pagate 8,5... o 11, a seconda di...

Quindi, in questo caso ci si guadagnerebbe; ci guadagnereste pure. Voglio dire, ci si guadagnerebbe perché io sto da un'altra parte della provincia.

Su che basi proponiamo di valutare la possibilità di andare a negoziare con il soggetto che ha fatto quella proposta economica che è stata dentro il range del bando? Sulle basi dei requisiti che il soggetto ha in rapporto al bando.

Nell'ultimissima fase avevamo allargato anche il confronto ad altri soggetti. (Inc.) sono venuti, in fondo di investimento, una impresa industriale che voleva investire, cioè fuori dal... per l'uno e per l'altro e si sono avvicinati, per uno il 30 per cento era troppo; per l'altro non c'erano le condizioni. Fatto sta che, a dire il vero, noi continuiamo ad aver registrato 5 manifestazioni di interesse, chiamiamole così.

Una con questa offerta economica; altre due con altre offerte economiche, secondo noi, da non prendere in considerazione, e anche secondo l'assemblea dei soci all'unanimità. Perché l'assemblea dei soci di Asiu ha votato all'unanimità. Aggiungo che se non si fosse in un clima, come dire, così elettrizzato, secondo me, i mandati che avevano i Sindaci nell'assemblea dei soci di Asiu potevano tranquillamente assumersi la limpida responsabilità di prendere questa decisione - perché almeno quattro; quell'altro... - di queste modalità di pagamento diluite, eccetera, eccetera. Ci è stato suggerito, giustamente, - per l'amor di Dio - di ritornare nei Consigli Comunali, e così abbiamo fatto. Ma Uni-Recuperi ha i requisiti che il bando reclamava. Cioè: comprovata capacità di gestione dei rifiuti speciali almeno negli ultimi 5 anni.

E a dire la verità anche le altre due che hanno fatto un'offerta economica insoddisfacente hanno questi requisiti. E a dire la verità, poi, abbiamo avuto due lettere di manifestazioni di interesse di altri due soggetti anche essi che hanno questi requisiti. Verosimilmente questi due più due - che sono 5 in tutto - nella fase di risondaggio di mercato per il secondo 30 per cento li andremo a rincrociare anche questi per verificare se hanno una reale intenzione, e quale sia la loro reale intenzione, cioè il secondo 30 per cento.

Quindi su che base? Su questa migliore offerta economica e comprovata capacità di gestione dei rifiuti speciali.

Qual è il debito di Asiu? Non è una domanda, come dire, a cui ho risposto all'inizio e che è ampissimamente noto. Quale era il debito di Asiu?

Se invece mi vuoi dire qual è il debito di Asiu oggi? Ti dirò che il debito di Asiu oggi - Asiu in Rimateria eh! Perché Asiu non è in liquidazione. Diciamo che il consolidato di Asiu in Rimateria oggi viaggia sui 16 milioni dai 21. Quindi abbiamo cominciato ad aggredire il debito; abbiamo fatto piani di rientro con i creditori; stiamo osservando. Abbiamo cominciato a ripagare i mutui delle banche. Insomma, stiamo respirando un po'.

Ma è evidente - e lo risottolineo - che se non ci sbrighiamo a implementare la compagine societaria di quelle risorse umane che ci servono per sviluppare e Piano Industriale i problemi, prima ancora che finanziari, sarebbero veramente seri, perché lì si è in sofferenza.

Quanto, poi, al Piano Industriale, ve l'ho rillustrato. Probabilmente questa storia del Piano Industriale che non si conosce nasce dal fatto che la narrazione dei Piani Industriali che è - in pratica quello che vi ho detto - il riciclo, stoccaggio, trattamento e smaltimento, poi deve risolversi in un foglio Excel con numeri, costi/ricavi, eccetera.

Ovviamente quel foglio Excel noi ce lo abbiamo. Ovviamente quel foglio Excel io non lo pubblico perché tra i doveri che ci sono in una procedura di evidenza pubblica c'è quello della trasparenza, ma c'è anche altrettanto - ragionateci - l'altro obbligo della riservatezza. Perché il muoversi in condizioni di produzione di asimmetria di informazioni può provocare guai.

Io, fra l'altro, anche negli incontri pubblici ho detto a chi fosse stato interessato personalmente, di venirmi a trovare e gli spiegavo anche i numeri; non gli davo dei numeri. Gli spiegavo anche i numeri. Che poi non è difficile verificare se sono attendibili o meno, perché uno guarda come sta il mercato economico.

Non sottovaluterei il fatto che il nostro Piano industriale (inc.) da quella cartina che vi ho dato, ma ha come obiettivo questo che vedete; cioè il risanamento di un'area non solo dal punto di vista paesaggistico, ma anche dal punto di vista ambientale; nel senso che tutta la rete di captazione del biogas e il percolato - che, comunque, sarebbero state cose da fare - se torniamo, come siamo tornati,

a produrre valore possiamo investire; se non si produceva valore e si continuava a perdere quest'area rimaneva lì.

Poi, è anche vero che questo, come dire, per gli osservatori, ho capito (inc., parole male scandite) chissà quando arriverà, o quando non arriverà? No. Almeno in parte, questo qui, ad esempio, per tutta la parte che riguarda la discarica Asiu attuale, a giugno 2018 la discarica Asiu attuale è terminata e quindi ci muoveremo lì con il primo step per rendere, sia dal punto di vista dell'impatto visivo dal punto della (inc., parola male scandita), sia dal punto di vista delle maleodoranze, ci muoveremo ovviamente da lì immediatamente.

Ecco perché è giusto parlare di situazione transitoria. Ecco perché se non avessimo fatto niente le maleodoranze ci sarebbero state lo stesso. Se facciamo o dobbiamo scavare per ripristinare una situazione corretta dal punto di vista della captazione del biogas, ma produciamo maleodoranze. In ogni caso siamo in una fase transitoria che non dura quanto dura il Piano Industriale; ha questi step.

A giugno 2018 abbiamo finito di prendere rifiuti speciali. Ci sarà da coltivare la parte della (inc.) e da preparare tutta l'area della E/53, quella dove sono ora i cumuli stoccati in modo incontrollato.

Questo progetto di risanamento cerca di rimediare le finanze necessarie per tradursi concretamente, insieme al risanamento finanziario, e questa è l'unica area che verosimilmente, da qui al 2020 vedrà qualcosa di concreto. Non voglio dire che sarà terminato. Vedrà qualcosa di concreto sia in termini di impatti o di origini; sia in termini di impatti paesaggistici, sia in termini di impatti ambientali perché avremo messo mano, con le risorse che ci stiamo guadagnando, alla rete di captazione di biogas e al percolato.

Ho durato anche troppo; quindi... Riaspetto domande, considerazioni o cose che non ho detto.

#### **INTERVENTO NON IDENTIFICATO (voce maschile)**

Consigliere Riccucci.

#### **CONSIGLIERE RICCUCCI PAOLO (capogruppo)**

Sì. Intanto ringrazio Caramassi per l'esautivo intervento.

Quindi, se ho capito bene, da qui a giugno 2018 si pensa alla parte finanziaria?

#### **PRESIDENTE RIMATERIA, CARAMASSI VALERIO**

(Inc., intervento fuori microfono), si pensa alla parte finanziaria sempre. (inc.)

#### **CONSIGLIERE RICCUCCI PAOLO (capogruppo)**

Sempre. Allora, quindi, mentre parlavo prima ho detto bene che ancora non si è modificato da nessuna parte, ad oggi?

#### **PRESIDENTE RIMATERIA, CARAMASSI VALERIO**

(Inc.) nel senso che si è modificato dal punto di vista degli impatti il peggio. Si è modificato il peggio.

#### **CONSIGLIERE RICCUCCI PAOLO (capogruppo)**

Benissimo. Di bonifiche ancora non si è fatto niente. Si sta lavorando sui rifiuti speciali per sanare il debito di Asiu.

**PRESIDENTE RIMATERIA, CARAMASSI VALERIO**

Si sta lavorando sui rifiuti speciali per sanare il debito (inc.) e per sanare gli impatti ambientali precedentemente esistenti.

**CONSIGLIERE RICCUCCI PAOLO (capogruppo)**

Perfetto. Perché c'è qualche consigliere matto che lo dice ormai da un anno o due questa cosa, ma... Forse, forse non è che non è chiaro a me – mi dispiace doverlo ridire in ogni Consiglio Comunale e ogni lunedì 1° del mese. Perciò lo aveva detto prima.

A proposito del Piano industriale, la riservatezza non la può mantenere eh!

**PRESIDENTE RIMATERIA, CARAMASSI VALERIO**

Come?... Scusa se ti interrompo.

**CONSIGLIERE RICCUCCI PAOLO (capogruppo)**

No, no; ci mancherebbe. Perché ogni lunedì primo del mese con fatica spiega a tutti i cittadini, ed è apprezzabile; ci mancherebbe altro. Però quando si (inc., parole male scandite) industriale, prima di entrare in Rimateria, disse a chiare lettere: “No; nessuna legge mi obbliga”, e quindi è legittimo; però per me è discutibile.

**PRESIDENTE RIMATERIA, CARAMASSI VALERIO**

Perché per Piano Industriale si intende il foglio Excel con i numeri, e per il resto senza numeri ve ne do quanti e vi pare.

**CONSIGLIERE RICCUCCI PAOLO (capogruppo)**

Il lunedì 1° mattina primo del mese verrò. Però io vorrei vedere anche i numeri; ha capito? E i numeri il Consiglio Comunale li può recepire. Ma le do una indicazione, un consiglio. Il Consiglio Comunale li può recepire mantenendo la riservatezza. Si fa un Consiglio Comunale chiuso.

Forse questo non le era venuto in mente, magari a volte...

**PRESIDENTE RIMATERIA, CARAMASSI VALERIO**

No, no; mi era venuto in mente.

**CONSIGLIERE RICCUCCI PAOLO (capogruppo)**

... le tecniche moderne sfuggono.

**PRESIDENTE RIMATERIA, CARAMASSI VALERIO**

Ma è, eventualmente, siccome come consiglieri avete la possibilità di fare richiesta (inc.)

**CONSIGLIERE RICCUCCI PAOLO (capogruppo)**

L'ho fatta, mi è stata negata. Prima da Asiu.

**PRESIDENTE RIMATERIA, CARAMASSI VALERIO**

Venite...

**CONSIGLIERE RICCUCCI PAOLO (capogruppo)**

E verrò a casa sua, come ha detto, si farà (inc.) Si piglia un caffè.  
No, scherzo. Scherzo. Mi scusi per la battuta su casa sua. Verrò personalmente e me le illustrerò. Comunque la richiesta di accesso agli atti l'ho fatta ufficialmente e mi è stata negata da Asiu quando lei era Presidente.  
Comunque forse le è sfuggito questo dettaglio.

**PRESIDENTE RIMATERIA, CARAMASSI VALERIO**

No, no (inc.).

**CONSIGLIERE RICCUCCI PAOLO (capogruppo)**

Ah! Okay; ecco. Quindi sulle bonifiche; bene, non sono partite.  
Sulla trasparenza, nulla da dire. Capisco che, giustamente, mi dice: noi non abbiamo mezzi; costiamo questo... Oppure non lo facciamo. Bene. Però allora c'è un prezzo sbagliato - e qui parla la parte politica - o gli 8 euro e 50 o 70 è sbagliato, o 23 euro - giustamente, sottolineato da Caramassi - è quello giusto. Quindi uno dei due deve essere quello giusto poi per continuare a fare questo tipo di servizio, se da fine 2017 Rimateria non lo farà davvero più questo servizio. Sulle offerte a vuoto mi era sfuggita una cosa. Cambiò il bando, se non sbaglio dopo le prime due o tre - chiedo scusa se non mi ricordo il numero.

**PRESIDENTE RIMATERIA, CARAMASSI VALERIO**

Sì. Cambiò allargandolo a soggetti, anche a soggetti che non avevano quei requisiti.

**CONSIGLIERE RICCUCCI PAOLO (capogruppo)**

Quindi che non avevano i requisiti di essere nel campo dei rifiuti?

**PRESIDENTE RIMATERIA, CARAMASSI VALERIO**

L'ho detto. Però quelli che son rimasti hanno tutti i requisiti.

**CONSIGLIERE RICCUCCI PAOLO (capogruppo)**

E, poi, un'ultima cosa... Forse l'ha messa in risalto. Cercando Uni-Recuperi banalmente su internet, quindi senza pretesa, anche se sono testate attendibili, pare che faccia parte del gruppo Uni-Eco che ha fatto un miliardo e più di debiti; ha mandato famiglie a casa e sta fallendo un po' dappertutto. Quindi, forse, anche questo Consiglio Comunale, se non lo sapevate... ecco chi ci viene a cercare.

**PRESIDENTE RIMATERIA, CARAMASSI VALERIO**

No, non ci viene a cercare Uni-Eco. Ci viene a cercare Uni-Recuperi.

**CONSIGLIERE RICCUCCI PAOLO (capogruppo)**

Uni-Recuperi che fa parte... l'ho detto, sono stato chiaro. Sono stato chiaro.

**PRESIDENTE RIMATERIA, CARAMASSI VALERIO**

Si va a vedere il bilancio di Uni-Recuperi e si vede come stanno i bilanci di Uni-Recuperi. Non sono quelli di Uni-Eco.

**CONSIGLIERE RICCUCCI PAOLO (capogruppo)**

Fa parte di un gruppo che non è messo bene. Spero che così possa...

**PRESIDENTE RIMATERIA, CARAMASSI VALERIO**

No, è che... Aggiungo, è in liquidazione coatta.

**CONSIGLIERE RICCUCCI PAOLO (capogruppo)**

Ah, ecco. Ci vado morbido e poi... Ci ha ragione; ci ha ragione.

**PRESIDENTE RIMATERIA, CARAMASSI VALERIO**

È in liquidazione coatta

**CONSIGLIERE RICCUCCI PAOLO (capogruppo)**

A maggior ragione... a maggior ragione...

**PRESIDENTE RIMATERIA, CARAMASSI VALERIO**

E l'argomento del liquidatore è esattamente quello - dal punto di vista mio, non tuo, o suo - è un elemento da valutare anche questo, ma in positivo, nel senso perché un liquidatore che è responsabile della liquidazione coatta timbra - perché poi è Uni-Eco, UCM, Uni-Recuperi e Sana -. Perché un liquidatore dà l'okay all'acquisto di questa roba?

Perché vuole accrescere il valore dell'asset. Perché, siccome, lui deve liquidare. Questa cosa qui è successa anche con lo studio che vinse la gara a suo tempo e la progettazione del progetto sulla E/53 fallito, comprato. Rimane nome e personale e continua ovviamente a fare quello che faceva prima.

Quindi è apprezzabile il fatto che si chieda: ma insomma, questi qui chi sono? Perché in qualche Consiglio Comunale si è discusso di tutto, fuori che chiedere: ma questi sono affidabili o no? Sono buoni o non sono buoni; che situazione hanno; che situazione non hanno?

Hanno questa situazione: la proprietà prima è in liquidazione coatta; però Uni-Eco è in liquidazione coatta per le difficoltà che ha avuto sul versante edile, perché era una Cooperativa che aveva due rami: uno edile e uno ambientale.

UCM è la direttamente controllata che produce macchine industriali per il settore (inc.) La quale UCM, che anch'essa è in bonis, è azionista di maggioranza di Uni-Recuperi. Peraltro, te capisci che quando si sono messi a sedere noi qualche informazioni su tutti questi qui: da Ambientesis, che è quotata in borsa, alla Ecomar di Rosignano, alla Navarra che è laziale, alla Solmag che è la maggiore azionista della (inc.), qualche informazione ce l'avevamo.

La prima questione che abbiamo chiesto, e prima di chiederla l'abbiamo verificata, è: ma vi ci potete mettere a sedere a... E, quindi, questa è la cosa che abbiamo verificato preliminarmente, ovviamente. Dopodiché si è...

### **CONSIGLIERE RICCUCCI PAOLO (capogruppo)**

No, no; grazie. Il punto è che mi fa piacere, anzi, non dubitavo di quello che facesse. Il problema è che i Consigli Comunali non lo fanno e non sanno queste cose e non hanno la certezza di queste cose. Perché ieri l'altro in commissione non si sapeva nulla di questa società qui.

Eh, però ora, o sì o no, Caramassi. Se c'è da spiegare una cosa in più, non so se basta il Consiglio di oggi.

Quindi, insomma, si arriva oggi in Consiglio a votare – probabilmente è già deciso, come sempre – senza sapere, poco o nulla.

Basta; chiudo aspettando il foglio Excel.

### **SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Assessore Russo.

### **ASSESSORE RUSSO ANTONIO**

Sì. Innanzitutto tutto questa maggioranza penso che quando ha riconosciuto nella persona di Valerio Caramassi la presidenza di Rimateria, lo ha fatto dandogli la massima fiducia. Quindi mai dubitando sia nella richiesta di Piani industriali, sia anche nelle scelte aziendali; mai dubitato del suo operato. Perché poi fino ad ora non ne ha mai dato anche occasione di farlo. E questo un pochino anche per mettere qualche puntino.

Un'altra cosa. Non ho... - forse è stato un pochino sottinteso nel tuo intervento – nessuno di questa maggioranza e di questa amministrazione ha mai negato che Asiu avesse dei debiti eh!, e che Asiu fosse in difficoltà. È da quando c'è la crisi dell'industria che Asiu è in difficoltà. È stata negata un'altra cosa; e qui te lo ribadisco, e penso anche che il Presidente Caramassi ne ha dato evidenza in questa cosa. Ma hai sostenuto qualche volta che la trasferimento faceva comodo a Rimateria ed era usata in Rimateria per ricoprire e risanare i debiti di Asiu. Questo non è così.

Penso anche che Caramassi con le cifre che vengono fuori dalla trasferimento ce lo dice cosa ci fa. Il discorso trasferimento, al di là di Rimateria, è 6 che si deve organizzare per una propria stazione di trasferimento. Quindi è 6 che è in difetto rispetto a Rimateria e rispetto alle amministrazioni della Val di Cornia.

### **SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Bene. Dichiarazioni di voto... Nessuna dichiarazione di voto.

Si passa alla votazione.

Favorevoli?      San Vincenzo C'è  
Contrari?        Assemblea Sanvincenzina  
Astenuiti?       Nessuno

La delibera è approvata.

Stessa votazione per la immediata eseguibilità.

Favorevoli?      San Vincenzo C'è  
Contrari?        Assemblea Sanvincenzina  
Astenuiti?       Nessuno

### **SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Ringrazio Caramassi per la presenza e per le puntuali risposte alle domande dei

consiglieri. Grazie Valerio.  
Si passa al punto 5.

## **Punto 5 all'ordine del giorno: RISCOSSIONE COATTIVA DELLE ENTRATE COMUNALI - DETERMINAZIONI.**

### **SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Assessore Malfatti.

### **ASSESSORE MALFATTI ELISA**

La seconda deliberazione del mio assessorato che ci accingiamo a discutere riguarda la riscossione coattiva delle entrate comunali che, come illustrato in commissione consiliare, è solamente un atto di indirizzo che ci consente di avere la possibilità, qualora, in un prossimo futuro, l'amministrazione comunale decida di avvalersi della nuova società di riscossione denominata Agenzia delle Entrate e Riscossione, di farlo.

Questa è nata dalle ceneri di Equitalia sulla base del Decreto Legge numero 50 del maggio scorso. Fino alla fine dell'anno abbiamo la convenzione per la riscossione coattiva di uno studio legale di Genova, lo Studio Fazzetti, individuato anni orsono a seguito di gara ad evidenza pubblica.

L'Ufficio Entrate provvede ad emettere direttamente le ingiunzioni fiscali; e qualora queste rimangano insolute sono trasmesse allo studio legale per la successiva riscossione in via coattiva; quindi pignoramento, ipoteca giudiziale, fermo amministrativo, ovvero gli ordinari mezzi a disposizione degli avvocati.

Per poter usufruire della nuova società di riscossione è stata richiesta alle amministrazioni comunali da parte della Agenzia delle Entrate un apposito atto consiliare di manifestazione di interesse da approvare entro il 30 giugno; termine da considerarsi non perentorio. Ciò non preclude assolutamente all'ente di fare scelte diverse, o di avvalersi solo per alcune partite della nuova società.

Sarà ampiamente dibattuto anche in commissione consiliare, con dati alla mano, verificando ex post anche l'operato dello studio legale affidatario; la convenienza dell'ente ad andare in una direzione o nell'altra. Considerando comunque l'alea dovuta al fatto che la società nasce ora, ma probabilmente con strumenti più forti rispetto al passato, come la possibilità di blocco dei conti correnti bancari.

Con la deliberazione consiliare andiamo a modificare anche il regolamento delle entrate aprendo la possibilità al comune di avvalersi della procedura del ruolo coattivo effettuato dalla società nazionale di riscossione, prima non prevista.

Ho concluso.

### **SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Interventi?... Nessun intervento.

Si passa all'approvazione.

Favorevoli?      San Vincenzo C'è

Contrari?        Nessuno

Astenuti?        Assemblea Sanvincenzina

Approvata.

Si passa al punto 6.

**Punto 6 all'ordine del giorno: RINNOVO CONSIGLIO DI FRAZIONE SAN CARLO.  
ELEZIONI 18 GIUGNO 2017.**

**SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Con la presente deliberazione il Consiglio Comunale prende atto dell'esito delle elezioni relative al rinnovo del Consiglio di frazione di San Carlo che hanno avuto luogo domenica 18 giugno 2017.

I votanti sono stati 102; i voti validi sono stati 97.

Preso atto che, come stabilito dalla commissione consiliare nominata ai sensi dell'articolo 53 del Regolamento della Partecipazione e per quanto si evince al verbale dell'ufficio Elettorale e di Sezione dell'organo di verifica dei risultati elettorali, i candidati hanno ottenuto i seguenti voti:

È stata eletta Presidente del Consiglio di Frazione Ciacchi Carla che ha riportato il maggior numero di voti e cioè 41.

E il Consiglio composto da 4 soggetti hanno riportato i voti, cioè:

Schisano Antonio voti 18

Ardita Sebastiano voti 9

Calducci Andrea voti 7

Dell'Agnello Valter voti 6.

Tenuto conto dell'esito della votazione ed appurato il suo regolare svolgimento, (inc., parole male scandite) della decisione assunta in merito alla nomina dei candidati eletti... Diciamo che non c'è nessun rilievo nel risultato delle elezioni; ne prende atto il Consiglio Comunale.

*[Voce fuori campo]*

Va votato... Come volete; è una presa d'atto. Si può mettere anche in votazione...

Allora, il Consiglio Comunale prende atto del risultato.

*[Voce fuori campo]*

Allora si vota la presa d'atto.

Favorevoli? Unanimità

Contrari? Nessuno

Astenuti? Nessuno

Approvata all'unanimità di voti degli 11 consiglieri presenti e votanti.

Si passa al punto 7.

**Punto 7 all'ordine del giorno: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE SAN VINCENZO C'E': PROMOZIONE DI INIZIATIVE VOLTE A SOSTENERE PERCORSI DI CITTADINANZA ATTIVA SUI BENI CONFISCATI ALLE MAFIE.**

**SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Capogruppo di maggioranza, consigliere Nobili.

**CONSIGLIERE con delega NOBILI PATRIZIA (capogruppo)**

Buonasera. Andrò a leggere un ordine del giorno che ha presentato il gruppo di maggioranza e fortemente voluto dal Sindaco Bandini, vista l'importanza dell'argomento trattato.

In Toscana, grazie all'ottimo lavoro fatto dalla Magistratura e dalle Forze dell'Ordine, sono sempre più numerosi i beni confiscati, ma pochi quelli assegnati e in alcuni casi il bene assegnato rimane inutilizzato e quindi ripreso in carico all'Agenzia nazionale Beni sequestrati e confiscati.

Con questo ordine del giorno vorremmo andare a rafforzare il documento già presentato in Consiglio regionale nel maggio scorso che chiede al Senato di approvare la proposta di legge insieme alle indicazioni della commissione parlamentare Antimafia approvata alla Camera dei Deputati nell'ottobre del 2015. Attualmente il provvedimento che estende la possibilità di confiscare i beni anche ai prodotti è all'esame del Senato.

La nuova norma consisterebbe di rendere più efficace e tempestiva l'adozione di misure di prevenzione patrimoniale e di sequestro e confisca dell'Agenzia nazionale... Scusate, assegnazione in via provvisoria dei beni confiscati dalle organizzazioni dell'Agenzia nazionale e dalla istituzione di tavoli provinciali permanenti sulle aziende sequestrate e confiscate.

Ci auguriamo che tutto il lavoro fatto fino ad oggi non resti vano, ma venga approvata rapidamente la proposta di legge prima che la legislatura si concluda.

Condividiamo quanto riportato nel comunicato stampa della Associazione Libera, e in particolare sulla proposta di una collaborazione tra istituzioni ed associazioni che preveda una formazione culturale e professionale mirata a creare progetti per l'utilizzo pubblico di tali beni.

Allora, in Provincia di Livorno, come appunto riportato nel comunicato stampa di Libera, sono molti i beni sequestrati, e solo nel comune di San Vincenzo questi beni ammontano a 4.

Ora, questi tavoli servono sicuramente per non trovarci poi in difficoltà un domani che l'Agenzia dà la possibilità, appunto agli enti e quindi anche ai comuni di poter prendere in carico questi beni e gestirli.

Quindi vedere un attimino di poter fare un piano di lavoro per riuscire a gestire la situazione. Non come è successo, per esempio, a Rosignano, in cui un appartamento era stato dato in carico al comune e poi per altre problematiche lo ha ripreso in mano l'Agenzia, appunto perché non sono riusciti comunque a portare avanti la cosa.

Io mi accingo a leggere l'ordine del giorno che è ben dettagliato su quello che andiamo a presentare oggi.

Premesso che la Legge 13 settembre 1982, numero 646...

**SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Dicevo, siccome tutti i consiglieri ne sono in possesso e ne ha dato risalto anche la stampa; se siamo d'accordo non starei a leggere l'ordine del giorno. Il contenuto è già stato riassunto dal capogruppo. Se poi c'è da approfondire qualche tema...

**CONSIGLIERE con delega NOBILI PATRIZIA (capogruppo)**

Sì; ecco, se ci sono da approfondire alcuni temi, magari quelli... Va bene?

**SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Consigliere Boccini.

**CONSIGLIERE BOCCINI FABIANA**

Sì. Io vorrei che nell'ordine del giorno, se possibile, fosse aggiunto un punto in più che si collega più al nostro territorio, cioè a iniziative che riguardano la Val di Cornia. Visto che comunque in Val di Cornia ci sono dei beni che sono stati confiscati; quindi chiederei, se fosse possibile, di aggiungere un punto dove la Giunta si impegna a promuovere a livello locale iniziative con le associazioni attive sul territorio per, appunto, quello che stava dicendo prima anche la consigliera, per la gestione. Il discorso anche, per esempio, di un percorso di legalità all'interno delle scuole.

Cioè, noi qui abbiamo a San Vincenzo la sede dell'Associazione Libera che da anni ormai sta facendo dei percorsi sulla legalità all'interno delle scuole e, quindi, ad esempio, secondo me, sarebbe ottimale se l'amministrazione si facesse anche promotrice di questi percorsi che poi rientrano anche all'interno dei programmi che prevede comunque il Ministero sulla Legalità.

Quindi se ci fosse verso di fare una integrazione che riguarda il nostro territorio e la Val di Cornia in modo da impegnare l'amministrazione, diciamo, a livello più locale. Quindi un piccolo punto in più. Magari con i capigruppo che si riuniscono e decidono la formula da aggiungere. E dare anche risalto maggiore al fatto che, comunque, la Giunta si impegna e il Sindaco, da questo punto di vista, oltre che ad appoggiare a livello nazionale ma a livello locale. Qui manca il riferimento a livello locale. Quindi credo che sia importante che il Sindaco si impegni.

**SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Allora, consigliere Nobili.

**CONSIGLIERE con delega NOBILI PATRIZIA (capogruppo)**

Sicuramente l'impegno in questo senso da parte nostra c'è. Però questo è un ordine del giorno in cui si sollecita appunto il Senato a portare in discussione questa legge e a portarla avanti, ad approvarla.

Ora queste mi sembrano due cose un pochino diverse.

**CONSIGLIERE BOCCINI FABIANA**

... cittadinanza attiva sui beni confiscati...

**SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Per favore, però chiedete la parola prima di intervenire eh!

**CONSIGLIERE BOCCINI FABIANA**

Mi scuso, Sindaco.

**SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Ha concluso consigliere Nobili?

**CONSIGLIERE con delega NOBILI PATRIZIA (capogruppo)**

Sì.

**SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Prego consigliere Boccini.

**CONSIGLIERE BOCCINI FABIANA**

Sì; sono d'accordo. Ma siccome c'è scritto "percorsi di cittadinanza attiva sui beni confiscati alle mafie", visto che viene proposta al comune di San Vincenzo, credo che aggiungere un punto dove comunque si mette in evidenza l'impegno a creare dei percorsi con le associazioni attive per quanto riguarda la Val di Cornia, credo, così, che è un impegno che si chiede alla Giunta e al Sindaco. Non mi sembra che sia una richiesta così...

**SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Credo che, al di là di tutto, non sia farina del sacco del consigliere Boccini, ma è quanto scritto dal documento presentato da Libera alla stampa che appoggia l'impegno dell'ordine del giorno.

Quindi direi che la maggioranza è parte integrante; il sollecito di Libera che è nel documento è tutto presentato nell'incontro ufficiale (inc., parole male scandite) tra maggioranza, Giunta, Sindaco e Libera. Si inserisce che farà parte integrante di questo ordine del giorno anche il comunicato stampa di Libera a sostegno delle iniziative fatte sul nostro territorio, come fa riferimento a quella che è la situazione anche attuale dei beni confiscati alla mafia, proprio qui nella nostra zona.

Quindi si approva l'ordine del giorno così com'è. Propongo io che venga fatta parte integrante il documento che Libera ci ha inviato oggi per e-mail ed è stato anche oggetto di discussione nell'incontro ufficiale avvenuto oggi tra la maggioranza, la Giunta consiliare e il Sindaco e l'Associazione Libera, (inc.) Rossella Casini, Castagneto Carducci e San Vincenzo.

Se siamo d'accordo?...

Allora si vota l'integrazione.

Favorevoli? Unanimità

Contrari? Nessuno

Astenuti? Nessuno

Si passa alla votazione dell'ordine del giorno.

Favorevoli? Unanimità

Contrari? Nessuno

Astenuti? Nessuno

Si passa al punto 8.



**Punto 8 all'ordine del giorno: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE ASSEMBLEA SANVINCENZINA: SOSTA A PAGAMENTO LATO MONTE VIA DELLA PRINCIPESSA - PARCO DI RIMIGLIANO.**

**SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Consigliere Boccini.

**CONSIGLIERE BOCCINI FABIANA**

Leggo così com'è la interrogazione, che è molto dettagliata su appunto la sosta a pagamento lato monte di via della Principessa – Parco di Rimigliano.

Premesso che per banchina, come chiarito nell'articolo 3, comma 1, punto 4) del Codice della Strada si definisce “parte della strada compresa tra il margine della carreggiata e il più vicino tra i seguenti elementi longitudinali: marciapiede, spartitraffico, arginello, ciglio, interno della cunetta, ciglio superiore della scarpata nei rilevati”.

Considerato che la sosta poi dal centro abitato è sempre vietata in banchina – articolo 158, comma 2, lettera f), salvo diversa segnalazione.

Visto che i lavori di limitazione dei parcheggi a pagamento è stato effettuato qualche giorno prima del week-end del 2 giugno e ad oggi appare in via di ridefinizione a seguito di nuova valutazione tecnica.

Dato atto che l'amministrazione comunale non ha provveduto a mettere l'adeguata cartellonistica informativa sui tempi e sui modi per il pagamento del ticket, forse perché avrebbe dovuto renderlo noto attraverso la pubblicazione – mai avvenuta – di una apposita ordinanza che revocasse quella attualmente vigente, con parcheggio gratuito sul lato monte.

Considerato che probabilmente in questo modo molti turisti hanno pagato un ticket orario non dovuto, giusto per l'assenza di una ordinanza che revocasse quella vigente.

Considerato che le macchinette per il pagamento del ticket sono posizionate su parte della carreggiata non asfaltata, che è priva degli stalli richiamati in delibera e che non è definibile come banchina.

Vista la notevole distanza tra le postazioni di pagamento e visto che gli utenti dovranno percorrere un lungo tratto di strada priva di adeguato percorso pedonale, separata dalla circolazione, aumentando la pericolosità dell'operazione di pagamento e posizionamento dei ticket sui veicoli, nonché dei relativi controlli disposti dall'ente.

Assodato che via della Principessa ha mostrato spesso la sua criticità, con particolare riferimento ai mezzi di trasporto pubblico e a quelli di soccorso costretti a millimetriche conduzioni di sicuro rese più problematiche dal viavai da e per le macchinette e successivo attraversamento finale.

Considerato inoltre che la delibera 91 del 16/04/2017 sulla sosta a pagamento per tale tratto è stata rettificata il 6 giugno 2017, la numero 139, in seguito alle criticità evidenziate sia al momento dell'entrata in vigore della sosta a pagamento.

Considerato che nella delibera di Giunta numero 91 del 16/04/2017 l'amministrazione motivava la scelta della sosta a pagamento per il tratto via della Principessa, Parco di Rimigliano lato monte con le seguenti motivazioni: “la cospicua presenza di veicoli richiede un particolare controllo della viabilità nel periodo di durata della stagione estiva, nonché interventi di manutenzione del

parco naturale e ciò comporta un onere non indifferente che l'intera comunità cittadina è chiamata a sostenere.

L'onerosità dei servizi di controllo e di manutenzione del parco impone alla amministrazione comunale una scelta di rendere compartecipe alla spesa coloro che usufruiscono del parco.

Si chiede:

- se è legittimo il pagamento e la sosta nei tratti precedenti la rettifica delle aree soggette come da delibera 139 del 6 giugno 2017;
- se la suddetta area non sia in contrasto con il Codice della Strada, articolo 3, comma 1, punto 4); e articolo 152, comma 2, lettera f);
- se si ritiene che la inevitabile necessità per gli utenti del parcheggio lato monte di invadere a piedi la carreggiata stradale, anche per lunghi tratti, per andare ai parchimetri e tornare all'automobile per esporre il ticket sia conforme alle norme del Codice della Strada e della normale prudenza;
- se ha preso in considerazione e quali correttivi intende apportare per rimuovere ogni elemento di pericolosità relativo al tragitto che gli utenti devono fare per raggiungere i parchimetri e tornare alle macchine, tragitto che dovrebbe percorrere anche il personale incaricato dei controlli;
- quali sono gli interventi che l'amministrazione ha fatto e intende fare riguardo alla manutenzione del Parco naturale di Rimigliano e i servizi di controllo sulla viabilità, considerato che nell'arco dell'anno più volte i cittadini hanno lamentato la cattiva manutenzione di alcune zone del Parco di Rimigliano;
- che il percorso vita ancora oggi è mancante di alcuni attrezzi, o di attrezzi mal progettati, come recentemente ha messo in evidenza il Consiglio dei Ragazzi delle scuole medie di San Vincenzo;
- e che la viabilità ha presentato e presenta molte criticità.

## **SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Risponde l'assessore Russo.

## **ASSESSORE RUSSO ANTONIO**

Si; allora proverò a rispondere punto per punto, con una sorta di relazione fatta dal Comando di Vigili Urbani.

Punto 1): il pagamento della sosta sul lato monte è stato legittimato dalla delibera di Giunta numero 91/2017, che sebbene contenesse degli errori e delle imprecisioni costituiva atto formale e idoneo a disporre il pagamento della sosta sul lato monte di via della Principessa nel tratto extraurbano.

L'ordinanza numero 94/2017 ha poi puntualmente disciplinato i disposti della delibera modificata dalla successiva delibera numero 139/2017 che ne ha corretto errori ed imprecisioni.

Punto 2): l'articolo 3, comma 1, punto 4 del Codice della Strada definisce il concetto di "banchina", ovvero una parte della strada compresa tra il margine della carreggiata e, nel caso di via della Principessa, l'arginello, il ciglio superiore della scarpata nei rilevati. Non esistono dubbi che la parte sterrata a monte di via della Principessa sia una banchina.

L'articolo 152, comma 2, lettera f), non esiste sul Codice della Strada. Qualora si volesse invece riferire all'articolo 158, comma 2, lettera f), allora recita testualmente: "che la sosta è vietata sulle banchine, salvo diversa segnalazione". Su via della Principessa esiste la diversa segnalazione adottata con ordinanza numero 49 del 2015.

Punto 3): il lato monte della parte extraurbana di via della Principessa – quando la strada era ancora provinciale – è stato escluso dalla deroga generale del divieto di sosta in banchina, ma i numerosissimi utenti del Parco dei Rimigliano sollevarono proteste formali e mediatiche e, in effetti, ciò impediva l'utilizzo del parco e delle spiagge antistanti, anche e soprattutto della popolazione locale.

Inoltre la Polizia municipale doveva spendere energie e risorse per far rispettare un divieto che si estendeva per quasi 6 chilometri. Era una impresa impossibile che distoglieva i Vigili Urbani dal controllo del territorio e dell'abitato.

Il Codice della Strada non impedisce la promiscuità di pedoni e veicoli sulla sede stradale laddove manchino i marciapiedi o i percorsi pedonali; ne disciplina piuttosto l'utilizzo con gli articoli 190 e 191; quindi la conformità al Codice della Strada è provata.

La conformità alla prudenza è compito dei singoli utenti che devono rispettare le norme stradali.

Punto 4): per questo motivo sono stati fatti interventi per ampliare la banchina lato monte e consentire la sosta sicura per grandissima parte del lato che fronteggia il parco. Il limite di velocità imposto nel periodo turistico è di 50 chilometri orari al pari delle strade urbane.

Il pagamento del ticket anche sul lato monte costituisce lo stesso pericolo dell'attraversamento dei frequentatori per raggiungere il parco e la spiaggia.

Il tempo per limitare gli attraversamenti. Sono stati installati il parcometro anche sul lato monte. Il personale destinato ai controlli è lo stesso che, in caso di necessità, dirige il traffico posizionandosi sulla carreggiata, ovvero i Vigili Urbani.

Per quanto riguarda la manutenzione. Ricordo che è affidata alla Parchi. Anche noi tutti gli anni abbiamo delle segnalazioni sulla sporcizia e anche sulla inadeguatezza. Ma credo che sia anche normale rispetto alla mole di persone che tutti gli anni visita il Parco di Rimigliano. Comunque in primavera abbiamo sollecitato la Parchi e abbiamo fatto anche alcuni incontri anche in loco, e abbiamo sollecitato la società Parchi a una migliore attenzione e manutenzione sia del verde e sia degli arredi; mi riferisco a panchine, passerelle eccetera.

Per quanto riguarda la viabilità, esiste un progetto di riqualificazione della pista ciclabile su tutto il tratto di via della Principessa. Questo progetto ha partecipato anche a un bando provinciale. E sempre, poi, per quanto riguarda il Parco di Rimigliano, ci sono anche altri progetti in collaborazione con Regione Toscana per la valorizzazione del patrimonio naturalistico.

#### **SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Consigliere Boccini?

#### **CONSIGLIERE BOCCINI FABIANA**

Insoddisfatta.

#### **SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Si passa al punto 9.

**Punto 9 all'ordine del giorno: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE ASSEMBLEA SANVINCENZINA: MURO DI CEMENTO ARMATO SULL'ARENILE DI FRONTE AL BAGNO "FLORIDA".**

**SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Consigliere Riccucci.

**CONSIGLIERE RICCUCCI PAOLO (capogruppo)**

Viste le premesse... Se poi c'è bisogno di chiarimenti... ci sono.

Viste le premesse della interrogazione si chiede:

- se effettivamente la documentazione e i suoi allegati fotografici, ottenuti da questo gruppo con regolare richiesta di accesso agli atti, su sopralluogo effettuato dalla Polizia municipale corrisponda a tutta la documentazione prodotta in questo particolare intervento;
- quali siano i dubbi rispetto a quanto esposto, per cui l'amministrazione comunale non ha emesso una ordinanza di demolizione verso questa opera e perché l'amministrazione non abbia ravvisato i motivi di contrasto qui sopra elencati;
- quali sono le motivazioni per il rilascio del nullaosta della Sovrintendenza;
- quali sono le precedenti motivazioni a sostegno del parere favorevole da parte della Commissione Paesaggistica;
- se sia in corso una sanatoria per il muro di cemento sulla spiaggia;
- come sia possibile, secondo la Giunta e il Sindaco, che siano state sorpassate – chiedo scusa, leggo male – le prescrizioni dei PIT che, ci sembra chiaro, non permettano cemento sulla spiaggia e come si sia sorpassata la prescrizione del Piano Strutturale approvato da questa amministrazione che mette tra le invarianti strutturali quel tratto di arenile.

Vi chiedo scusa ma leggo proprio male.

**SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Risponde l'assessore Roventini.

**ASSESSORE ROVENTINI MASSIMILIANO**

Allora, con riferimento alla interrogazione in oggetto e a quanto richiesto, si specifica che... Ho fatto fare una risposta scritta, almeno poi ve la consegno, come sempre.

Che la documentazione fornita a seguito di accesso agli atti in forma digitale dovrebbe essere completa con riferimento alla data ed alla formulazione della richiesta.

In ogni caso l'ufficio è disponibile a verificare congiuntamente la documentazione in atti fino alla data odierna e fornirla in forma digitale a semplice richiesta.

Il DPR 380 del 2001, così come il Titolo VII della Legge regionale 65, l'articolo 67 del Codice del Paesaggio, danno la possibilità agli aventi titolo di presentare istanza di compatibilità paesaggistica ed accertamento di conformità.

Che la presentazione di tale istanza interrompe i procedimenti sanzionatori tra cui la emissione di eventuali ordinanze di demolizione fino alla conclusione del procedimento. Questo, nello spirito della legge, per evitare un sovrapporsi di procedimenti amministrativi.

Nella pratica, rilevato il possibile abuso, è stato dato avvio al procedimento ai

sensi dell'articolo 7 della 241/1990 in data 23/02/2017, protocollo 5647 e successivamente, con la presentazione della istanza di conformità paesaggistica è stato sospeso con comunicazione protocollo 7600 del 14/03/2017.

La Sovrintendenza di Pisa ha espresso in data 08/06/2017 parere favorevole con prescrizioni di cui ho allegato la copia.

E la Commissione del Paesaggio ha espresso parere favorevole con prescrizioni in data 28/03/2017, che ti allego in copia.

Non risultano agli atti motivazioni a sostegno del parere favorevole da parte della Commissione del Paesaggio. In data 23/06/2017 è stato rilasciato con prescrizioni accertamento di compatibilità paesaggistica che, di fatto, chiude l'iter procedurale.

In data 03/07/2017 è stata presentata una nuova SCIA per adeguamento alle prescrizioni della compatibilità paesaggistica.

Per quanto riguarda l'ultima domanda: come sia possibile secondo la Giunta e il Sindaco che siano state sorpassate... Devo ribadire il concetto che la SCIA viene presentata direttamente da chi fa l'opera. Di conseguenza, poi, le SCIA in base alla legge, prima la 1 e poi la 5, vengono controllate dagli istruttori casualmente; un numero percentuale.

Quindi, di conseguenza, non è né la Giunta, né l'assessore, né il Sindaco che vanno a controllare le SCIA. Quindi ci sono gli uffici competenti e l'istituzione competente.

Di conseguenza, dopo fatto il sopralluogo, così come è stato detto anche nella risposta alla interrogazione, vista la mancanza procedurale della Paesaggistica, è stato fatto tutto il percorso che ha portato poi ad oggi lo stato di fatto della situazione.

#### **SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Consigliere Riccucci?

#### **CONSIGLIERE RICCUCCI PAOLO (capogruppo)**

Ti ringrazio Massimiliano. Mi resta solo questo grande dubbio e rispondo subito. Non sono soddisfatto solo per questo grande dubbio, perché il contrasto con il PIT e le invarianti strutturali mi pare netto. Sì, ma prima, siamo d'accordo. Questo l'ho capito della SCIA. Dal controllo in poi, c'è qualcosa che è diventato di pubblico dominio.

#### **ASSESSORE ROVENTINI MASSIMILIANO**

Certo; infatti...

#### **CONSIGLIERE RICCUCCI PAOLO (capogruppo)**

Vai, vai, sono insoddisfatto solo per questo. Per il resto ti ringrazio perché è stato...

#### **ASSESSORE ROVENTINI MASSIMILIANO**

No, no; ma il discorso è che, è vero, che c'è stato delle cose. Però la legge dà la possibilità in queste situazioni di percorrere un iter procedurale, che è quello che è stato fatto, e che ha portato allo stato di fatto. Quindi non è scritta una baggianata. Però la legge ti permette, in un qualche modo, di portare poi a compimento quell'iter autorizzativo.

**CONSIGLIERE RICCUCCI PAOLO (capogruppo)**

Va bene; grazie.

**SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Bene. Si chiude quindi il Consiglio Comunale esauriti tutti i punti all'ordine del giorno.

Ringrazio i consiglieri e vi ricordo che il prossimo Consiglio si terrà lunedì 31 luglio.